ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

IL DELEGATO AL DEMANIO MARITTIMO

On. dr. Enrico Letta
Presidente Consiglio dei Ministri

On. dr. Enzo Moavero Milanesi
Ministro Affari Europei

On. dr. Graziano Delrio
Ministro Affari Regionali

On. dr. Giovanni Legnini
Sottosegretario Presidenza Consiglio

On. dr. Marco Flavio Cirillo
Sottosegretario all'Ambiente e
Tutela del Territorio e del Mare

Oggetto: Direttiva Bolkestein.

come noto la Direttiva 2006/123/Ce, meglio conosciuta come direttiva Bolkestein o più semplicemente Direttiva servizi, si propone come un provvedimento quadro che pone regole generali e lascia agli Stati membri la decisione su come meglio applicare i principi da essa enunciati.

Per effetto della "direttiva servizi", le concessioni sul demanio marittimo non potranno più essere rinnovate automaticamente, non valendo più il diritto di insistenza, anzi dovranno essere oggetto di un bando con procedura di evidenza pubblica alla scadenza temporale di ogni concessione.

Le nostre imprese balneari sono tipicità nazionali a tutti gli effetti ed offrono un monitoraggio costante del territorio sia da un punto di vista ambientale e sia per la pubblica sicurezza della balneazione.

Gran parte degli attuali concessionari, rappresentato da piccoli imprenditori, sono preoccupati di veder vanificati gli sforzi compiuti in lunghi anni di lavoro nella creazione del valore economico degli stabilimenti balneari.

Il quadro normativo italiano, prima della direttiva servizi in commento, ha dato la possibilità ai concessionari balneari d'investire diversi milioni di euro nelle strutture turistiche ricettive, soprattutto a partire dal 2006, anno in cui si è assistito a un forte rinnovamento delle strutture balneari che, grazie al rinnovo automatico, hanno permesso agli istituti bancari di iscrivere ipoteca sulle strutture, previo nulla osta degli uffici demaniali, per mutui di durata pluriennale.

Nonostante il demanio marittimo sia di competenza degli Enti Locali e, quindi, i Comuni siano diventati giocoforza **i primi attori della questione**, devo constatare, purtroppo, che essi non sono mai stati presi in considerazione. Questo, a mio avviso, è ciò che manca. Un dialogo anche con i Comuni.

Sappiamo benissimo quanto le imprese balneari incidano sull'economia turistica delle nostre Città. Ed è per questo motivo, ma anche per salvaguardare il lavoro di migliaia e migliaia di famiglie, che, ormai da diverso tempo, l'ANCI si sta muovendo, con forza, per rassicurare queste imprese. Imprese che hanno fatto la storia del nostro Paese.

Siamo molto preoccupati perché, tra gli altri aspetti negativi, il settore di cui si parla potrebbe essere aperto a grandi multinazionali con il rischio di innescare meccanismi legati ad attività malavitose o poco chiare.

Alla luce di quanto ritengo che non sia più possibile eludere una realtà, una tipicità tutta italiana, che rappresenta una risorsa economica, turistica, culturale, peculiare ed identificativa del nostro Paese.

Ritengo altresì che in questo momento di crisi debbano essere colte tutte le opportunità per il nostro Paese per rinascere e riconsegnare agli italiani non solo un'idea di politica nuova, ma anche una speranza concreta di futuro, ovviamente con la consapevolezza di quanto l'attuale situazione non sia facile, e non mi riferisco solo al punto di vista economico.

In considerazione della scadenza del 2020 quale termine per le concessioni demaniali marittime, confido nella Vostra sensibilità istituzionale affinché si attivi nel più breve tempo possibile un Tavolo composto dalla Commissione Europea e da tutti i Soggetti interessati - comprese le Regioni, le Province ed i Comuni - da cui possa partire un confronto proficuo ed un dialogo costruttivo che, ormai da anni, da più parti viene acclamato.

Nel ringraziare per la Vostra attenzione, resto in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti.

Luciano Monticelli
Delegato Nazionale ANCI al Demanio Marittimo